



CAI

uget notizie



n. 3 • Maggio Giugno 2024

Dedicazione a Guido Rossa

Testo di Pier Felice Bertone, foto Emilio Garbellini



Una piazzetta torinese dedicata a Guido Rossa

Nel quartiere Falchera, venerdì 1° marzo ha avuto luogo la “cerimonia di intitolazione” a Guido Rossa della piazzetta antistante il Centro di Incontro “Salvatore Scavello”. Il tempo piovigginoso ha costretto i numerosi intervenuti in un salone del Centro Incontri, uscendo soltanto per l’atto finale della scoperta della targa.

Presenti in sala il prefetto, il questore, una folta rappresentanza dei lavoratori dell’Italsider di Genova e numerosi esponenti delle Forze Armate tra cui un ufficiale degli alpini (Guido infatti era stato alpino paracadutista). Era presente in sala anche il presidente CAI UGET Roberto Gagna con un folto gruppo di soci anziani, persone in cui è ancora vivo il ricordo di Guido che ha vissuto gli anni giovanili nella nostra città.

Lungo l’elenco delle persone che si sono avvicinate al microfono richiamando la coerenza manifestata da Guido Rossa nelle varie situazioni vissute e il coraggio dimostrato nelle settimane che hanno preceduto la sua fine. Dopo l’apertura di Valerio Lomanto, Presidente della Circostrizione, è intervenuta Maria Grazia Grippo, Presidente del Consiglio Comunale

di Torino e della Commissione Toponomastica. Sono quindi intervenute Gianna Pentenero, Assessore al Lavoro del Comune di Torino e Gabriella Semeraro, segretaria generale della CGIL Torino. Sono seguiti alcuni altri interventi tra cui quello di Paolo Rossa, nipote di Guido, di Paolo Terrizzi presidente della società di mutuo soccorso “Guido Rossa” e dello scrittore (e alpinista) Enrico Camanni. Ripetutamente è stata ricordata la passione per l’alpinismo che Guido ha sviluppata, nei suoi anni giovanili, presso la nostra Sezione.

Guido Rossa nasce a Cesiomaggiore (Belluno) il 1° dicembre 1934, giovanissimo si trasferisce a Torino con la famiglia. A 15 anni inizia a lavorare, prima in una piccola azienda, poi in Fiat. Dedicava il tempo libero alla montagna e diviene un alpinista di spicco. Nel 1961 si trasferisce a Genova, lavora all’Italsider dove si impegna come rappresentante sindacale. In seguito ad una coraggiosa deposizione in tribunale a carico di un esponente delle Brigate Rosse, viene ucciso in un attentato il 24 gennaio 1979.

2 Il nuovo presidente**4 Anello Noli - Varigotti****5 Attività del GSA**

Il nuovo presidente

Roberto Bielli è il nuovo presidente dell'UGET

Torinese (1954); laurea in ingegneria, servizio militare come Ufficiale degli Alpini. Ha svolto la sua attività professionale nell'area tecnica della Azienda Torinese Trasporti; dal 2005 al 2018 responsabile manutenzione infrastrutture della metropolitana di Torino. Iscritto all'UGET dal 1988, escursionista, fondista, fondo escursionista. Per molti anni nel Consiglio Direttivo sezionale, negli ultimi anni come vicepresidente. Dal 2018 responsabile rifugi e bivacchi della Sezione; dal 2022 nell'Organo Tecnico Interregionale per i rifugi del CAI. Ora coordinerà le attività della Sezione e la rappresenterà verso l'esterno. Buon lavoro Roberto!



Il nuovo consiglio direttivo

Dai risultati delle votazioni risulta la seguente composizione:

PRESIDENTE

Roberto Bielli

CONSIGLIERI

Barbiè Lorenzo, Federici Luciano, Gavazza Giuseppe, Gilli Enzo, Gnocchi Giorgio, Manassero Mauro, Marengo Patrizia, Marino Lydia, Muraro Enrico, Prato Fabrizio, Prono Massimo, Rossetti Giovanni.

DELEGATI

Carraro Francesco, Gauna Ivano, Giraudo Carlo Pietro, Prono Massimo, Rossetti Giovanni.

Breve cronaca dell'Assemblea

Quest'anno l'ordine del giorno dell'Assemblea generale è particolarmente complesso: anzitutto si deve eleggere un nuovo presidente della Sezione in quanto Roberto Gagna, avendo trascorso due trienni in carica non è rieleggibile; inoltre c'è il rinnovo in blocco del Consiglio direttivo, in base allo statuto entrato in vigore da pochi anni.

In apertura, lo sappiamo bene, l'assemblea rappresenta anche la riscoperta di amici che da tempo non si incontrano, complice la consegna dei riconoscimenti a chi ha raggiunto determinati traguardi di anzianità. E' un aspetto simpatico di questa ricorrenza istituzionale.

La successione delle operazioni è poi quella tradizionale. I soci mano a mano che arrivano passano al seggio elettorale. La riunione si apre con la nomina del presidente e del segretario dell'assemblea (Valeria Aglià, Filippo Germano) e nomina degli scrutatori (Ivo Pollastri, Gilberto Barboni, Fulvio Boano). La Commissione "verifica poteri" è composta da: Maurizio Carpentieri, Margherita Sukiennik, Bruna Brunetta, Liliana Magliola. Subito ha inizio la lunga consegna dei distintivi ai soci che hanno compiuto 25, 50, 60,75 anni di anzianità di associazione.

I soci candidati alle varie cariche sociali vengono invitati a presentarsi di persona di fronte all'assemblea.

In piedi, i convenuti dedicano un minuto di commossa attenzione alla commemorazione dei soci che sono "andati avanti" nell'anno appena trascorso, ricordati dal presidente.

Roberto Gagna passa poi ad illustrare i bilanci, approvati dopo attenta discussione. Approvata anche la relazione dei revisori dei conti presentata da Mara Piccinin. Penultimo atto, il più atteso, la relazione "morale" del presidente uscente che illustra in sintesi le attività, i risultati, le difficoltà incontrate dalla sezione nel corso dell'anno appena trascorso.

La presentazione dei risultati delle votazioni da parte degli scrutatori conclude fra gli applausi l'assemblea.

REVISORE DEI CONTI

Albanese Arianna, Miglia Alberto.

ORGANO DI CONTROLLO

Orlandi Alessandro

ORGANO DI CONTROLLO SUPPLENTE

Balbo Federica.

Relazione morale del Presidente Roberto Gagna

Care Socie, cari Soci,

il 2023 è stato un anno ricco di attività sociali programmate che hanno visto una presenza numerosa ed entusiasta di partecipanti. Abbiamo avuto un gradito aumento dei soci che sono stati n. 2463, di cui ben n. 387 nuovi, a dimostrazione dell'interesse generato dalle attività di scuole e gruppi.

Come già Vi avevo detto in occasione delle precedenti Assemblee, io e il Consiglio Direttivo abbiamo proseguito nel percorso di riscoperta della nostra storia ... una storia importante a cui siamo sempre più appassionati e che vorremmo trasmettere ai tanti giovani che partecipano alla vita sociale.

A gennaio abbiamo festeggiato i 60 anni del nostro GSA (Gruppo Sci Alpinistico). Una data importante per un Gruppo di persone disponibili, capaci, simpatiche e carismatiche che nel tempo si sono succedute facendosi carico dell'organizzazione delle gite sociali.

Sempre nel 2023 abbiamo festeggiato i 70 anni del nostro GSP (Gruppo Speleologico Piemontese). La storia iniziò quando quattro ragazzi giovanissimi con la passione dell'avventura sotterranea formarono nel 1952 lo Speleo Club Torinese ma, inesperti e poco organizzati, nel 1953 entrano a far parte della sezione torinese dell'UGET (Unione Giovani Escursionisti Torinesi) del Club Alpino Italiano: nasce così il Gruppo Speleologico Piemontese (GSP) un fiore all'occhiello per la nostra Sezione.

Tra l'altro a marzo abbiamo potuto godere della proiezione del docufilm "Il buco" che narra di una delle prime tra le tantissime imprese del Gruppo con l'esplorazione nel 1961 dell'Abisso del Bifurto in Calabria, allora con i suoi 683 metri la grotta più profonda conosciuta al mondo.

Tante altre sono state le serate da noi organizzate con ottima e numerosa partecipazione dei nostri soci ed appassionati.

Anche con il bollino 2023, abbiamo confermato le Agevolazioni per i nostri soci, prevedendo i pernottamenti gratuiti ai nostri rifugi Rey, in Val di Susa, e Monte Bianco, in Val Veny. A questi si sono aggiunti il rifugio Re Magi in Valle Stretta e il rifugio Daviso in Valle Grande di Lanzo. Restano inoltre tante opportunità di sconto sugli acquisti e sui servizi in esercizi convenzionati.

Dopo un importante lavoro da parte del nostro Consiglio, del Tesoriere e della Segreteria, il 19/10/23 si è svolta l'Assemblea Straordinaria dei Soci che ha approvato il nuovo Statuto che ha trasformato la nostra Sezione in Associazione di Promozione Sociale - Ente del Terzo Settore (A.P.S.- E.T.S.). Il passo successivo è stata l'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore) che ci è stata comunicata con una determina della Regione Piemonte il 28/12/23.

Grazie al prezioso interessamento di Gianni Rossetti, abbiamo partecipato ad un progetto CAI per la realizzazione e la gestione di siti naturali di arrampicata: la località scelta è Montestrutto, nelle balze rocciose sotto il castello, tra bellissimi ulivi. Il progetto è in corso di avanzata esecuzione. Il Consiglio Direttivo ha deciso che verrà la falesia di arrampicata intitolata al compianto e fortissimo alpinista torinese Giancarlo Grassi, già nostro socio prima diventare guida alpina. I costi di questo progetto sono interamente coperti da un contributo del CAI Nazionale.

Nel corso del 2023 si è provveduto ad una importante manutenzione straordinaria della Capanna Scientifica Saracco - Volante, gestita dal nostro Gruppo Speleo nella zona del Marguareis e sono continuati i lavori di sistemazione nel rifugio Rey in Alta Val Susa.

A questo proposito colgo l'occasione per ringraziare il responsabile rifugi, Roberto Bielli (che è anche uno dei nostri vice presidenti ed ora candidato a succedermi), gli ispettori e tutti i volontari per il costante lavoro che prestano per salvaguardare l'importante patrimonio sociale che i nostri rifugi e bivacchi rappresentano. Esorto tutti i nostri soci a vivere, anche solo per un giorno, nelle nostre affascinanti case di montagna: il rifugio "Monte Bianco" in Val Veny ed il rifugio "Guido Rey" in alta Val Susa.

Colgo l'occasione per ringraziare chi in questi anni ha destinato al CAI UGET Torino il "cinque per mille". Contiamo sempre di più sulla vostra disponibilità per una scelta senza oneri, ma utile a sostenere le attività ed i progetti della Sezione.

Con questa Assemblea si conclude il mio secondo mandato e quello del nostro Consiglio Direttivo. Per tutti noi sono stati sei anni di attività impegnativa che abbiamo affrontato con tanto entusiasmo e dedizione sia pur attraversando momenti difficili tra i quali la tremenda pandemia con cui siamo stati chiamati a misurarci.

Vorrei ancora ricordare con affetto due soci che ci hanno lasciato improvvisamente nel 2022: Mauro Fornaresio, per una caduta durante una nostra gita sociale di sci-alpinismo, e Valter Cantino, per un malore improvviso: saranno sempre nei nostri cuori.

Un sentito GRAZIE ai consiglieri, ai delegati, ai revisori, ai responsabili, a tutti gli accompagnatori ed istruttori che con il loro "volontariato" hanno messo a disposizione dell'UGET il loro tempo, la loro passione e soprattutto la loro esperienza ... sono una risorsa preziosa e indispensabile sia nei momenti di aggregazione spensierata sia nei momenti più impegnativi e complicati.

Concludendo auguro buon lavoro al presidente e al consiglio che mi succederà e rinnovo l'auspicio che aumenti la presenza di giovani nelle nostre attività gestionali: i giovani sono il futuro e la Sezione ne merita uno importante, all'altezza della sua Storia.

Grazie per l'attenzione.

Ringraziamo Roberto Gagna

Sei anni fa l'atmosfera in Sezione non era delle più serene. Il consiglio commissariato, aspre polemiche, contestazioni ... Candidarti alla presidenza in quei frangenti è stato un atto di fiducia nelle risorse della Sezione. Poi, a complicare le cose, è arrivata l'epidemia di COVID che ha reso difficilissimo lo svolgimento delle attività sezionali e ha limitato in maniera drammatica la libertà di riunione. Hai superato anche questo ed ora, a conclusione del tuo mandato, lasci al successore una Sezione di nuovo "normale", la nostra UGET di sempre. Grazie Roberto!

17/03/24 con la Commissione Gite

Anello Noli-Varigotti

Testo di Alessandro Minelli.



Ad accogliere il gruppo a Noli c'è un cielo fosco ed una temperatura fresca ed adatta alla camminata. Oltre ai capigita Valeria Aglirà e Roberto Gagna ci sono 45 soci e due cani che iniziano un primo tratto di salita in direzione della graziosa chiesetta del X° secolo dedicata a San Michele Arcangelo. Si prosegue salendo e la vista si apre oltre Finale Ligure in un paesaggio caratterizzato da macchia mediterranea. Poche decine di minuti e già si intravede l'abitato color pastello di Varigotti, dove il gruppo scende per una rilassante pausa pranzo sulla

spiaggia. Dopo un'oretta il gruppo riparte, lasciandosi sulla destra la Baia dei Saraceni e proseguendo verso l'ultima meta di interesse prevista nell'itinerario: la Grotta dei Falsari, che incornicia in un antro il mare ligure con opportunità di fare fotografie memorabili. Il breve tratto che separa dal rientro a Noli prevede ancora il passaggio di fianco ad un Eremo voluto sul lato destro di Capo Noli dal Capitano De Albertis: una struttura oramai a rischio crollo, ma con vista sulla parte di savonese che da Noli va verso levante.

La Sezione CAI UGET di Bussoleno ha compiuto 100 anni

“Era il 25 gennaio del 1924 quando, nel salone del Caffè Dora, durante una “magnifica Conferenza illustrata da numerose e suggestive proiezioni luminose” alla presenza del Presidente dell’UGET Sig. Soardi e di un folto pubblico di appassionati di montagna si decide di fondare una sezione UGET a Bussoleno.” ...

Nel 1924 l'annessione al CAI è ancora lontana e l'UGET torinese, che l'anno precedente ha “tenuto a battesimo” una sezione a Ciriè e una a Torre Pellice, entra in contatto con gruppi di abitanti della Valle di Susa intesi a costituire un'associazione di appassionati di montagna e nasce così una nuova Sezione UGET sotto le ali dell'ormai affermata UGET torinese, guidata in quegli anni dal “grande” Nino Soardi. Pochi mesi dopo sarebbe nata ancora un'altra sezione a Modane che però ebbe vita breve in quanto, nel 1940, con l'entrata in guerra dell'Italia contro la Francia, fu giocoforza chiudere. Le altre tre, divenute a tempo debito indipendenti come Sezioni del CAI, sono tuttora importanti e vivaci centri di aggregazione degli appassionati di montagna delle rispettive zone del Piemonte.

Pochi mesi fa la Sezione di Bussoleno ha festeggiato il

raggiungimento del secolo di vita. Fra le varie iniziative nate per l'importante occasione, la sezione ha pubblicato un importante volume “I 100 anni del CAI-UGET di Bussoleno” dove sono descritte le vicissitudini affrontate dai soci e dai dirigenti nell'ultimo secolo. Il libro riprende il racconto di una precedente pubblicazione, uscita in occasione del 70° compleanno (“I settant'anni dell'UGET”, presente a Torino nella nostra biblioteca) e, con tono scorrevole, racconta con ampia documentazione le vicende più vicine a noi.

Un'altra simpaticissima iniziativa dei nostri amici valsusini, sempre per celebrare il centenario, è stata la pubblicazione del libro “Anni '30 - Una storia d'amore per la montagna”, autrice Elisabetta Fara, Socia della Sezione. Osvaldo Plano, presidente della Sezione, così lo presenta; “Questo piccolo libro è un semplice ricordo di una bambina che ha vissuto negli anni 30 la progettazione e la costruzione del nostro Rifugio (è il rifugio O. Amprimo). ... La signora ha pensato di raccontare come ha vissuto quei momenti di vita a Bussoleno a casa dello zio e le emozioni rimaste nella sua memoria”. Si legge d'un fiato!

Attività del GSA fino a fine marzo...

Testo di Marco Centin.

Ecco un breve resumé delle attività del GSA, un gruppo che si squaglia puntualmente con i tepori primaverili ma la cui attività invernale è tutt'altro che rilassata....

Da sempre pubblichiamo ad inizio saison un appetitoso programma il cui scopo principale è provocare la salivazione delle papille sciatorie, recettori chimici siti nel lobo cranico deputato a provocare gioia alla sola vista della neve, recentemente sempre meno stimolati per la mancanza di materia prima.

In coerenza con la programmazione degli ultimi secoli la prima gita NON ha neppure una meta (che sarebbe comunque indicativa) ma prende nome di "alla scoperta della prima neve".

Gli organizzatori del FIRST EVENT non dormono nelle notti che precedono l'ouverture de saison interrogando tarocchi, fondi di caffè, affascinanti gitane, maghi Zurlì e stregoni WOODOO e qualsiasi oracolo che possa illuminarli sulla scelta di una gita che consenta, con discreto margine di probabilità, di riportare le solette a casa.

Quest'anno il 17 dicembre i sigg Borio (ovvero il ns amato leader) con Torazzo e Oldino ci hanno portato sull'Arpelin, una "gitarola" bella e facile che ci ha regalato un ottimo innevamento con un dislivello tranquillo. Un mini-tour per togliere la ruggine, di soli 850 metri ma godereccio e rilassante, apprezzato da tutti.

Salutato Babbo Natale e digerito il panettone, prima di brindare al 2024, a fine anno la ns professoressa di matematica Silvia, con il gelido Frigo e l'aspirante pensionato Centin, hanno provato, nonostante un innevamento degno del Sahara, un tentativo, riuscito piuttosto bene peraltro, alla cima Leissé da Vétan, un grande classico della Val d'Aosta. Gita con mezzi privati a cui hanno partecipato 24 bipedi, baciata dal sole dall'inizio alla fine. Altri mille metri di salita frequentati da tutti, senza eccezione alcuna, costata un portage, sindacabilmente accettabile, di dieci minuti ed un return "ski-à-la-voiture!"

Ed arrivati al 2024 al 21 gennaio, per la III uscita stagionale, avevamo pensato ad un salutare ZERBION ma la cronica mancanza di neve (terribile nella VdA) ci ha suggerito di tornare dai ns cugini francesi, magari questa volta con una bella ripellata, un mini tour da Le Laus a Le Laus e magari, con il torpedone. Facile salita al Col de Peygus con breve discesa verso Terres Rouges e risalita per finire la discesa nella Combe de Lasseron e completare un facile ma lungo tour assommante al solito migliaio di metri di dislivello...

Quarto appuntamento: una gita, encore en France, molto gettonata quest'anno: la GRANDE PEYROLLE. Nella valle di Nevache, verso il Col du Granon, esposta a nord con uno sviluppo di ben 18 km. Tea, Guido e Stefano si sono assunti l'onere della conduzione salendo con un cielo non proprio blu ma che ha consentito sempre una ottima visibilità. Dopo le puntuali maledizioni dei partecipanti per i primi 20 minuti di (irrobustente) portage, la neve, altrove rara se non inesistente, ci ha fatto perennemente compagnia per il resto della sgambata. Del resto la meta originaria al Ciarm del Prete, sopra Tornetti/Viù in Val di Lanzo si presentava in condizioni ideali per la raccolta delle margherite, ragion per cui.... possiamo dire che l'abbiamo sfangata bene....

Nel mese di Marzo si è verificato un evento a cui non eravamo

più abituati: ha nevicato. E sul serio. Talmente sul serio da obbligarci ad un DOPPIO rinvio di gita. L'originale data del 3 marzo è slittata al 10 e poi ancora al 17 ma.... ne è valsa la pena. Sebbene domenica 17 marzo il tempo non fosse splendido, siamo riusciti a tenere fede al programma originale che avrebbe dovuto vederci impegnati alla Rocca d'Orel (BSA!) e così è stato. Ottima occasione per rivedere il ns caro ENRICO che da anni si è trasferito in Val Maira da Torino ma si presta sempre con entusiasmo e grande competenza a guidarci in qualche scorribanda nel cuneese. Con lui Stefano e Centin hanno cercato di frenare gli entusiasmi adolescenziali degli skiatori che hanno in 16 su 18 raggiunto la vetta in ramponi prima di godere di una inebriante discesa, fortunatamente sotto un sole, pur pallido, non troppo presente nella fase di salita.

E la stagione va avanti....ormai la primavera ci obbliga a delle levatacce da panettiere ma le satisfactions sono troppo grandi per lasciarle dormire sotto le coperte....



Notizie dalla Biblioteca

A cura di Riccardo Valchierotti

Tra i numerosi ultimi arrivi ho scelto nuovamente undici libri:

Le ombre dell'Everest: la verità sulla leggendaria spedizione di Mallory e Irvine. Autori vari, edito dalla Rizzoli nel 1999. George Leigh Mallory e Andrew Comyn Irvine l'8 giugno del 1924 compirono sull'Everest una delle più grandi imprese della storia dell'alpinismo e ancora oggi ci si domanda se furono loro i primi ad arrivare in cima. Questo libro è il resoconto della spedizione che, nel 1999, ha cercato di rispondere a questo interrogativo.

Orizzonte bianco: scoperte scientifiche e avventura umana nella base italiana in Antartide, di Marco del Freo, edito dalla Sperling & Kupfer nel 2000. Il giornalista Marco del Freo si lascia travolgere dal desiderio di vedere l'Antartide, riesce ad aggregarsi a una spedizione dell'ENEA e con humour, con tocco tipicamente giornalistico, incisivo e dettagliato, ci racconta i preparativi e la sua estate antartica presso la stazione di ricerca italiana di Baia Terra Nova.

Gli sherpa dell'Everest: i veri eroi della montagna sacra, di Judy & Tash Tenzing, edito dalla Piemme nel 2002. Quasi nessuna spedizione ha raggiunto la vetta dell'Everest senza l'aiuto degli sherpa. Per ogni Hillary, Messner, Lowe, Bukreev che è salito sul tetto del mondo, ci sono molti sherpa misconosciuti che hanno compiuto la stessa impresa, il più delle volte trasportando il doppio del peso degli occidentali. Erano contadini, commercianti, pastori: erano il popolo Sherpa.

L'ultima strega: la fattucchiera canavesana uccisa in Valsusa nel 1946, di Roberto Gremmo, edito da Storia Ribelle nel 2006. Il 6 dicembre del 1946 i Carabinieri di Oulx scoprono, in seguito a una segnalazione, il corpo senza vita di Teresa M. che fin dal loro primo rapporto definiscono "fattucchiera". Venne condannata per l'assassinio una povera valligiana e i giudici certificarono che la vittima era "dedita alle pratiche di mediacstra fattucchiera". Fu probabilmente l'ultima strega...

Gli ultimi briganti delle Alpi: I fratelli Baudissard da disertori della "Grande Guerra" a ribelli della montagna, di Roberto Gremmo edito da Storia Ribelle nel 2015. Alessandro Baudissard, secondo la condivisibile analisi di Gremmo, era giunto «... a un passo dal mito e non vi entrò solo perché negli anni della sua epopea stava trionfando la normalizzazione fascista: che non poteva tollerare, neanche lontanamente, il culto d'un ribelle e d'un deviante sociale».

Piccole storie di grandi valanghe: "vola senza ali, vede senza occhi, colpisce senza mani", di Renato Cresta, edito nel 2018 da Mulatero. Renato, grande esperto in nivologia, è autore di svariati testi sull'argomento. In questo libro ha messo insieme una raccolta di brevi storie: piccole e grandi storie di montanari, soldati, minatori, viaggiatori e contrabbandieri. Sempre di Cresta, nella nostra biblioteca potete trovare: Neve, compendio di nivologia (formazione ed evoluzione della neve - ambiente e dinamica delle valanghe - prevenzione e soccorso).

Le otto montagne, di Paolo Cognetti edito da Einaudi nel 2018. Vincitore del premio Strega nel 2017. Libro di grande successo dal quale nel 2022 è stato anche tratto un film. Una



storia di amicizia tra due ragazzi - e poi due uomini - così diversi da assomigliarsi, un viaggio avventuroso e spirituale fatto di fughe e tentativi di ritorno, alla continua ricerca di una strada per riconoscersi.

Dal fondo del pozzo ho guardato le stelle: memorie di un esploratore ottimista e ribelle, di Andrea Gobetti edito nel 2020 dalla Società Editrice Milanese. In compagnia di una banda di amici, questo poliedrico ex ugetino intrattiene il lettore e lo trascina, letteralmente, negli abissi più oscuri per svelargli i misteri della passione speleologica che da sempre gli arde dentro. Un libro per chi ama il lato nascosto delle cose, per chi non ha paura di tuffarsi nell'ignoto e sprofondare nel buio.

Montagne per un uomo vero, di Pierre Mazeaud, edito nel 2022 dalla Gedi. Questa è la storia di un grande uomo e grande alpinista francese. Pierre Mazeaud balzò agli onori della cronaca internazionale come uno dei superstiti, assieme con Walter Bonatti, della grande tragedia del Pilone Centrale del Freney, sul Monte Bianco, nel 1961. Pierre Mazeaud ha una lunga carriera alpinistica alle spalle, con numerose prime ascensioni nelle Alpi e prime ascensioni invernali.

Arrampicare: una storia di rocce, di sfide e d'amore, di Mauro Corona, edito nel 2022 dalla RCS Media Group. Mauro per decenni è in cordata con i più grandi. È tra i più assidui frequentatori del gruppo del Nuovo Mattino, che negli anni Settanta cambia il modo di vivere l'arrampicata in Italia. In questa storia, in pagine piene di sincerità, ironia, poesia, lo scrittore e alpinista racconta gli aneddoti di una vita di scalate, ma soprattutto ne restituisce con vividezza le emozioni.

Storie di montagna, di Francesco Saladini edito nel 2022 dall'autore stesso. Francesco propone aspetti diversi del rapporto tra l'interiorità dell'uomo e la montagna: da un amore sullo sfondo delle Prealpi lombarde nel tempo del Covid, alle accuse a Compagnoni da parte di Bonatti e del CAI per la prima ascensione del K2; dal sogno di ripulire la montagna dall'impronta umana, a due modi d'intendere l'alpinismo tra Gran Sasso e Badile; dal livello di rischio che si accetta scalando, al coraggio d'una donna - cinquanta anni fa - su un seimila inviolato.

Tutti i martedì e giovedì dalle 15,30 alle 18,30 vi aspettiamo per cercare insieme, nei quasi 5000 volumi presenti nella nostra biblioteca, quello di vostro interesse. Il giovedì sera dalle 21 alle 22 ci siamo unicamente su appuntamento.

Gruppo Fondo e Scuola Sci Fondo Escursionismo Nevelibre Inverno 2024

Testo di Sergio Cocordano.



La stagione volge al termine, lo sguardo si posa sulle immagini delle giornate passate sulla neve, in questo clima impazzito che ha fatto sembrare primavera l'inverno e ora fa sembrare inverno la primavera...

Anche quest'anno, nonostante le condizioni di innevamento ...particolari, siamo riusciti svolgere i nostri corsi sia con gli sci stretti che con le pelli.

Il corso di fondo, itinerante, ma con gli stessi due Maestri FISL che ci hanno seguiti in tutte le località, ha spaziato dal torinese alla valle d'Aosta e dalla Francia al cuneese, permettendo ai nostri allievi di sperimentare sotto gli sci i più disparati tipi di neve: fresca, dura, gelata...

Dopo diversi anni, nel 2024 abbiamo avuto di nuovo una classe di bambini che si sono divertiti a giocare e scivolare sul manto nevoso, anche grazie ai fruttuosi rapporti con l'Alpinismo Giovanile della Sezione.

Gli adulti, in base alla loro preparazione di partenza, si sono distribuiti nelle classi di principianti e perfezionamento per la tecnica classica, da tempo la più richiesta, e nella classe di pattinato.

In 5 gite e altrettante lezioni, tutti gli allievi sono cresciuti notevolmente nelle loro capacità tecniche e nel piacere di sciare in compagnia con maggiore sicurezza, arrivando contenti... fino al pranzo sociale di fine marzo.

Alla fine dei corsi si è svolto anche il tradizionale weekend lungo che quest'anno ha toccato le splendide valli e paesi dell'Engadina: val Roseg, St.Moritz, Palasina, Chiavenna.

Il Fondo Escursionismo, che costituisce il versante fuoripista delle nostre attività, da alcune stagioni è stato rivisitato in

chiave 'moderna', utilizzando sci leggeri ma con dimensioni larghe che consentono di galleggiare meglio sulla neve. Invece gli attacchi sono sempre quelli tradizionali da 75mm adatti alla tecnica che abbiamo ribattezzato del light telemark ovvero telemark leggero.

Questa attrezzatura è adatta ai lunghi percorsi di fondovalle, come da tradizione del Fondo Escursionismo, ma con la possibilità di godere meglio della discesa grazie ad una attrezzatura più performante.

Per il corso 'pellato' le mete sono state quelle classiche del fondo escursionismo: dal colle del Moncenisio al col dell'Isoard, da Capanna Mautino alla Val Troncea, per finire con un bel weekend a St.Barthelemy dove abbiamo potuto godere della neve fresca appena caduta.

Nel corso delle gite gli allievi si sono cimentati con le tecniche di progressione e discesa in neve fresca, oltre che con le esercitazioni di autosoccorso e ricerca del travolto in valanga, topografia e orientamento, conoscenza della neve, ...

L'inverno è finito, ma la neve scesa a marzo permetterà di continuare a sciare sui percorsi più adatta allo sci primaverile: in tutti i mesi da aprile a giugno sono programmate delle gite sociali che speriamo consentiranno di godere degli splendidi itinerari sci escursionistici che offrono le nostre montagne.

L'appuntamento per tutti è poi per la prossima stagione: siamo già al lavoro per programmare le attività del prossimo anno e ci saranno ulteriori sorprese...

Buona Estate a tutti!!

Il Direttivo del Gruppo Fondo e Scuola Nevelibre



5x1000

Cara Socia, caro Socio, anche quest'anno, con la denuncia dei redditi, i cittadini potranno scegliere di destinare il 5 per mille dell'imposta alle associazioni no profit senza alcun onere per il contribuente. Già negli anni passati, grazie a voi Soci contribuenti, ci è stato erogato un contributo importante. Per la nostra Sezione si tratta di un aiuto per realizzare progetti ed iniziative, che può crescere se anche altri tra i nostri tanti Soci con i loro amici e familiari decidessero di destinarci la propria scelta.

Mi permetto di voler dare alcune **INFORMAZIONI PRATICHE Presenti il 730 o il Modello Unico?**

- Metti la tua firma nel riquadro "Onlus - Organizzazioni non lucrative di utilità sociale ..."
- Inserisci nello spazio "codice fiscale del beneficiario" il codice fiscale del CAI UGET 80089960019

Non devi presentare il 730 o il Modello Unico, ma hai redditi da dipendente o pensionato?

- Compila la scheda fornita insieme al CU dal tuo datore di lavoro o dall'ente erogatore della pensione, firmando nel riquadro indicato come "Onlus - Organizzazioni non lucrative di utilità sociale ..." e indicando il codice fiscale del CAI UGET 80089960019
- Inserisci la scheda in una busta chiusa
- Scrivi sulla busta "DESTINAZIONE CINQUE PER MILLE IRPEF" e indica il tuo cognome, nome e codice fiscale
- Consegnala a un ufficio postale, che la trasmetterà gratuitamente.

Lutto

Il 9 marzo scorso, dopo lunga malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari Piera Botta, consorte di Aldo Munegato, già presidente della nostra Sezione.

Le più sentite condoglianze ad Aldo, alla figlia Irene ed alla famiglia tutta.

Errata Corrige - A pagina 4 dello scorso numero (n.2 marzo - aprile 2024) è errata la didascalia della figura. Non si tratta delle **Cascate Vittoria** bensì delle **Cascate Virginia**.

Cai Uget Notizie

Direttore responsabile

Alberto Riccadonna

In redazione

Roberta Cucchiario, Pier felice Bertone, Giovanna Bonfante, Marco Centin, Ube Lovera, Liliana Magliola, Gianni Rossetti, Alberto Cotti, Fabio Di Gioia, Alessandro Minelli, Guido Satelli.

Composizione

Side-Design di Deborah Alterisio

Vuoi inviarmi i tuoi contributi?

mail: notiziario@caiuget.it

web: caiuget.it/notizie

facebook: [facebook.com/caiugetnotizie](https://www.facebook.com/caiugetnotizie)

Info segreteria

Quota associativa 2024

Ordinari € 47,50

Giovani (0-17 anni) € 16,00

Juniore (18-25 anni) € 28,00

Familiari € 28,00

2° socio giovane € 9,00

Cinquantennali € 30,50

Come rinnovare

Presso la segreteria Uget, con bonifico bancario su c/c IT59P0326801199052858480950 intestato Cai Uget Torino, tramite Satispay contattando la segreteria. Invio bollino a domicilio € 3.

Nuovi soci

Aggiungere € 4 alla quota annuale, portare una foto.

Ricevono: tessera, distintivo, statuto del Cai e della sezione.

Tutti i soci

Tutti i soci con bollino valido per l'anno in corso ricevono



Diventa sostenitore del CAI UGET Torino, fai un donazione

Cara Socia, caro socio,

con la trasformazione della Sezione in Associazione di Promozione Sociale (A.P.S.) e la sua iscrizione al RUNTS è possibile godere di benefici fiscali qualora si intenda sostenerci con una donazione/erogazione liberale.

Con il tuo contributo farai la differenza sostenendo attivamente le nostre diverse attività a favore della tutela dell'ambiente montano, la sua conoscenza e la frequentazione sostenibile e responsabile.

Come fare?

- In Segreteria con un versamento tramite bancomat o carta di credito;
- con un bonifico bancario sul nostro conto IBAN IT59P0326801199052858480950 Intestato a CAI UGET Torino specificando nella causale: "donazione/erogazione liberale".

Benefici fiscali

Le erogazioni liberali e le donazioni a favore degli Enti del Terzo Settore, come il CAI UGET di Torino, sono detraibili / deducibili dalle persone fisiche e giuridiche ai sensi dell'art.83 del D.Lgs 117 del 3 luglio 2017 (detrazione dall'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche pari al 30% della donazione/liberalità).

Per ottenere la deducibilità

I contributi devono essere versati attraverso il sistema bancario o postale, anche utilizzando il pagamento on line con carta di credito, allegando alla propria dichiarazione dei redditi il documento idoneo attestante il versamento effettuato (es. contabile bancaria, estratto conto, vaglia postale), con la ricevuta da noi trasmessa.

Non è quindi ammessa deducibilità per i contributi versati in contanti.

L'importo donato sarà comodamente visibile anche tramite il mod.730/redditi precompilato.

le riviste e le comunicazioni Cai sottoscritte nel modello Privacy, un buono gratuito per un pernottamento ai rifugi Monte Bianco e Guido Rey, oltre a uno sconto sui servizi di ristorazione del Bar della Tesoriera.

Sono assicurati per infortuni nelle attività sociali e per l'intervento del Soccorso Alpino nelle attività sociali e personali. Invio notiziario cartaceo a domicilio € 2.

Orario apertura Segreteria

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì 15.30-18.30.

Giovedì 15.30-22.00.

Da novembre a marzo anche sabato 09-12.

Sottosezione di Trofarello

Sede c/o Centro Culturale Marzanati

via Cesare Battisti n. 25, Trofarello.

Aperta il giovedì 21-22,30.